



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Parte Specifica

relativo a:

POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO - CORPO "G"

VIA Saragat, 1 - 44122 Ferrara



Questo documento contiene tutte le informazioni e le procedure specifiche per la gestione di emergenza ed evacuazione relative all'edificio del POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO - CORPO "G".

Il documento è da intendersi come parte integrante del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – PARTE GENERALE in cui sono definite tutte le modalità di attuazione del Sistema di Gestione Antincendio (in esercizio ed in emergenza) definito per l'Università degli Studi di Ferrara.

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>



Revisione gennaio 2025

(firmato digitalmente da Ing. LEPORE Amedeo RSPP)



SOMMARIO

PER L'UTENTE 4

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):	6
A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE	7
A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	7
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):	7
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	8
➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	8
➤ ADDETTI BLS/D	9
A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI	9
INCENDIO – SCHEDA A	10
TERREMOTO – SCHEDA B	11
ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C	12
NUBE TOSSICA - SCHEDA D	13
ALLARME BOMBA –SCHEDA E	14
AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F	14
FUGHE DI GAS – SCHEDA G	15
SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H	15
SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I	17
AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J	17

PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI 18

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:	18
B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	18
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	18
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	20



➤ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	21
SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	21
➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	22
SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	23
➤ ADDETTI BLS D	24
SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLS D	24
B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	24
B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	25
B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	25
B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	26
B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE	27
➤ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:	27
B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA	34
RIEPILOGO LINK UTILI	36
PLANIMETRIE	37



PER L'UTENTE

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Il Corpo G si presenta come un capannone (60x25m) "open space" per laboratori pesanti e officina meccanica.

Tali laboratori sono stati ricavati utilizzando recinzioni metalliche e accessibili tramite porte (a battente o scorrevoli) gestite con chiave a pass. È inoltre presente una camera bianca dell'INFN che ha l'unità di trattamento aria posta all'esterno dell'edificio (lato est).

Nel piano terra del lato sud si trovano locali a disposizione del servizio di meccanica e i servizi igienici.

Al primo piano dello stesso lato si trovano laboratori, uffici e una sala ricreativa oltre alla passerella di collegamento con il Corpo C sempre in uso al Dipartimento e alla Sezione.

Nel lato opposto (nord) al piano terra si trova il laboratorio di Interferometria Ottica con accesso dalla zona comune ma che utilizza l'unità di trattamento aria delle Camere Bianche del gruppo Sensori e Semiconduttori. Tali camere sono accessibili solamente dall'esterno e a loro servizio hanno una serie di impianti dedicati (posti davanti alle camere). Si tratta di una UTA e di un chiller caldo/freddo per il trattamento dell'aria e di una serie di box bombole con linee dedicate.

Al piano primo di questo lato si trova il laboratorio di Fisica Moderna e tre laboratori di didattica con una porta di emergenza verso scala esterna.

Per accedere allo stabile ci sono quattro ingressi muniti di badge posti alle estremità dei lati est e ovest. Ci sono poi due portoni sul lato est, normalmente chiusi, per l'accesso di merci o mezzi ingombranti.

Il Corpo G è alimentato direttamente dalla cabina elettrica. I quadri elettrici sono situati nella zona sud-ovest e accessibili da un ingresso esterno (sotto la passerella di collegamento tra i Corpi C e G) o dall'officina meccanica.

NB) Tutti i sezionatori relativi ai gruppi di continuità sono bordati con nastro adesivo rosso.

Sempre nella stessa zona si trova il gruppo di continuità a servizio dei locali del corpo G e anche la centrale antincendio collegata tramite ponte radio a Coop Service.

A questa centrale primaria e quindi al ponte radio è collegato l'impianto di allarme (stand alone) delle Camere Bianche del gruppo Sensori e Semiconduttori.

La centrale delle camere gestisce l'allarme incendio legato ai sensori di fumo e alla pressione dei pulsanti. Esistono una serie di sicurezze legate all'utilizzo dei gas tecnici (pulsanti, sensori, centraline, elettrovalvole e valvole pneumatiche). Il sistema è stato progettato e certificato dalla ditta Sapio.



Le camere bianche hanno poi un proprio gruppo di continuità posizionato per questioni di spazio nella zona open space del Corpo G (Lato nord-est)

Nella stessa zona, ma dentro il laboratorio, è posizionato anche il gruppo di continuità a servizio dell'esperimento PVLAS

Il sistema è attivo 24h su 24.

In caso l'allarme avvenga negli orari di apertura del Dipartimento/Sezione, CoopService contatta telefonicamente la Portineria o il Gestore delle Emergenze o il Direttore del Dipartimento per verificare l'avvenuto intervento della squadra antincendio.

Fuori dall'orario di apertura, CoopService interviene direttamente e prova a chiamare il Gestore delle Emergenze o il Direttore o i VVF.

Il Corpo G è normalmente accessibile solo da personale strutturato entrando per la passerella di collegamento tra i Corpi C e G oppure dalle porte esterne da coloro a cui è stato abilitato il badge per l'ingresso dalle ore 8.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì. Dalle 21.00 alle 6.00, il sabato e la domenica si attiva l'allarme antintrusione e l'accesso è consentito solo passando per la passerella di collegamento con il Corpo C e solo agli strutturati che hanno attività nel capannone. Gli studenti hanno accesso durante i corsi di laboratorio nel lato nord del primo piano solamente accompagnati dal Docente che poi li farà uscire dalla scala di emergenza esterna.

AFFOLLAMENTO:

Il numero massimo di lavoratori presenti nell'edificio a pieno regime è circa di 20 unità. Durante le lezioni di laboratorio possono aggiungersi una trentina di studenti che come detto lavorano al primo piano lato nord e vicino alle scale di emergenza esterna.

NOTA: Sono presenti all'esterno dello stabile (a fianco della porta d'ingresso del locale presidiato) i sezionatori per togliere l'alimentazione (in caso di necessità-richiesta dei VVF) a:

- Alimentazione elettrica edificio (agisce direttamente in cabina)
- Gruppi di continuità laboratori (camere bianche + PVLAS)
- Gruppo di continuità edificio

ATTIVITA':

- RICERCA: i rischi possono essere di natura elettrica, meccanica, da utilizzo di gas tecnici, chimici, laser, asfissia dovuta all'utilizzo di azoto liquido.

Tutti i rischi presenti all'interno dei laboratori con attività INFN sono valutati dal RSPP dell'Ente con la creazione del relativo DVR. Per quanto riguarda tutti gli altri laboratori (Unife) i responsabili hanno compilato il software SOSIA per i locali di loro competenza, da cui il SPP di Unife ha ricavato i dati necessari a realizzare il DVR del Corpo G.

L'accesso ai laboratori di ricerca (con rischi specifici) è limitato al personale autorizzato adeguatamente formato, informato e addestrato. Sulla porta dei laboratori classificati è indicata la natura della classificazione.

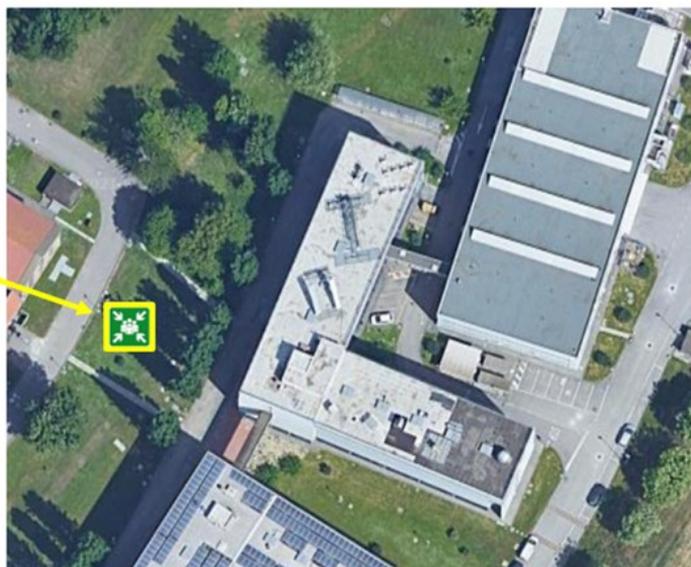
Nella pianta a disposizione della squadra nel locale presidiato, sono indicate per piano i locali con impianti speciali e i relativi rischi.

- **DIDATTICA:** Nel locale (PST.CPG.P01.103 e PST.CPG.P01.104) si svolge l'attività di laboratorio di ottica per il terzo anno del Corso di Laurea in Fisica.
Nel locale (PST.CPG.P01.106) si svolge l'attività di laboratorio di interazioni materia per il terzo anno del Corso di Laurea in Fisica

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Il punto di raccolta è identificato nel cortile esterno dell'edificio antistante l'entrata principale (è presente e ben visibile il cartello apposito).





A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Il locale presidiato al corpo G è il vano dove è ospitata la centralina di allarme (zona quadri elettrici) che è raggiungibile o tramite l'officina meccanica o tramite l'ingresso posto sotto la passerella di collegamento tra il Corpo C e G (vedi pianta)

Esiste un locale presidiato anche per le camere bianche sensori e semiconduttori (vedi pianta)

In entrambi i casi non staziona personale in maniera continuativa.

Tutti i componenti della squadra delle emergenze hanno il badge settato per l'ingresso da tale accesso.

In caso di allarme, si attivano gli avvisatori acustici posti nei quattro angoli in alto del Corpo G ed il personale addetto, è tenuto a recarsi velocemente al locale presidiato dove si trova anche la centrale antincendio. Il coordinatore assegnerà i compiti ai vari addetti.

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ **COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):**

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Parise Michele cell: 3772197358

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Magnani Andrea	0532 974207
2° sostituto: Evangelisti Federico (INFN)	0532 974296

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*



In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo il primo addetto che giunge nel locale presidiato.

➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono	Cellulare	Ente
Andreoli Alfredo	0532 97 4270		Unife
Evangelisti Federico	0532 97 4296		INFN
Fabbri Barbara	0532 97 4213		Unife
Magnani Andrea	0532 97 4207		Unife
Malaguti Roberto	0532 97 4287		INFN
Melchiorri Michele	0532 97 4386		INFN
Neri Ilaria	0532 97 4374		Unife
Parise Michele	0532 97 4209	3772197358	Unife
Squerzanti Stefano	0532 97 4393		INFN

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Evangelisti Federico	0532 97 4296		INFN
Fabbri Barbara	0532 97 4213		Unife
Magnani Andrea	0532 97 4207		Unife
Malaguti Roberto	0532 97 4287		INFN
Melchiorri Michele	0532 97 4386		INFN
Neri Ilaria	0532 97 4374		Unife
Parise Michele	0532 97 4209	3772197358	Unife



Squerzanti Stefano	0532 97 4393		INFN
Zavattini Guido	0532 97 4299		Unife

➤ **ADDETTI BLS/D**

L'addetto BLS/D è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Neri Ilaria	0532 97 4374		Unife
Parise Michele	0532 97 4209	3772197358	Unife

Presso l'ingresso dell'officina meccanica è installato un DAE a disposizione della struttura segnalato nel piano defibrillatori del comune di Ferrara.

A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore delle Emergenze, deve **CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI** (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri tel. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel Punto di Raccolta (situato nel giardino interno e davanti all'ingresso del palazzo), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;
- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna

presente durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

I docenti sono tenuti, in caso di allarme, a favorire l'evacuazione degli studenti dalle aule/laboratori seguendo i percorsi segnalati nelle planimetrie di evacuazione e tramite cartellonistica di sicurezza accertandosi che gli studenti si dirigano al punto di raccolta. Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, nel caso si tratti di personale formato in materia di antincendio, di primo soccorso e BLS/D gli stessi docenti si possono mettere a disposizione del coordinatore delle emergenze.

INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;

- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;
- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;



- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/ tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto, va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;
- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA



- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo;
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione

NUBE TOSSICA - SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;
- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali
- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.



ALLARME BOMBA –SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. *In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine:*
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.



CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore CE:

- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda dati di sicurezza del prodotto;
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature);
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio.



Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega;
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti;
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua;
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata;
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico;
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega per fargli consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno;
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.



Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

- Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza (costituito da: paletta e scopino per la raccolta dei materiali solidi ed eventualmente dei vetri, prodotti assorbenti per agenti chimici liquidi, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dispositivi di protezione individuale necessari come guanti protettivi per rischi chimici, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3);
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità;
- evacuare la zona facendo allontanare le persone;
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti);
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit di emergenza anti sversamento;
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno;
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso;
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso;
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza;
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua;
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio Ambiente di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo;
- chiamare (qualora fosse necessario) i soccorsi:
- Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 se necessario.

SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.



PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

Dal parcheggio delle auto all'ingresso di via Saragat e poi tramite strada dedicata.

Se possibile verrà inviato personale addetto per l'indirizzamento dei Vigili del Fuoco

B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ **COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)**

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell'Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del Servizio di Vigilanza.

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo di CE il primo addetto che giunge davanti la centralina.

SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il coordinatore dell'emergenza si reca al Locale Presidiato dove si trova la centralina di allarme (Zona quadri elettrici Corpo G).
Verifica dal Display della centralina la zona dove si è attivato l'allarme e controlla se nella zona interessata ci sono laboratori con sensori di fumo informando uno/due addetti e inviandoli a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori eventualmente gli fornisce copia del passe-partout per accedere ai locali)
Mentre l'addetto incaricato verifica il tipo di allarme il coordinatore incarica altri addetti di verificare, partendo dall'ultimo piano e andando a scendere, che le persone escano con calma dai propri uffici/laboratori. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.
Quando ritornano gli addetti dalla verifica dell'entità dell'emergenza e in base alle informazioni decide: 1) In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite l'amplificatore il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.



<p>2) In caso venga valutata una emergenza gestibile il coordinatore con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente. Solo alla completa messa in sicurezza permette il rientro del personale e la ripresa delle attività.</p>
<p>3) Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco (vedi ultima pagina del file) ed invia un addetto ad attendere i VVF ad inizio di via Saragat. Dopo la chiamata verifica con alcuni addetti se nel locale sono presenti attività a rischio (Laser, Chimici, Gas compressi, Radioattivi) e in base alla valutazione decide le operazioni da effettuare (Chiusura linee gas, Scollegamento dell'impianto elettrico ed eventualmente spegnimento dei gruppi di continuità e/o del gruppo elettrogeno).</p>
<p>All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità</p>
<p>Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio.</p>
<p>Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.</p>
<p>Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.</p>
<p>Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle schede 2,3,4 si mettono a sua disposizione.</p>
<p>Nel caso in cui sia il Gestore delle Emergenze che i sostituti risultino assenti diventa il Coordinatore l'addetto che arriva per primo al locale presidiato.</p>

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

<p><i>Numeri di emergenza:</i></p>
<p>Vigili del Fuoco → 115</p>
<p>Pronto Soccorso → 118</p>
<p>Carabinieri → 112</p>
<p>Pubblica sicurezza → 113</p>
<p><i>Schema chiamata:</i></p>
<p>Sono [nome e cognome e qualifica] dell'Università di Ferrara.</p>
<p>Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].</p>
<p>Ci troviamo presso il complesso denominato Polo Scientifico Tecnologico UniFe, "Corpo G" situato in via Saragat, 1- Ferrara.</p>
<p>Nell'edificio si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].</p>



(in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**

La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=4&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano al locale presidiato (Zona quadri elettrici Blocco G) e si mettono a disposizione del Gestore delle Emergenze
- Uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza
- Nel frattempo gli altri saranno indirizzati ai vari piani per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi al punto di raccolta (nel giardino davanti all'ingresso principale del Blocco C)
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il locale presidiato e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale eseguono le indicazioni del gestore delle emergenze (intercettazione dei gas tecnici, distacco elettrico, spegnimento dei gruppi di continuità o del gruppo elettrogeno, attesa dei Vigili del Fuoco e qualsiasi altra indicazione)

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone

presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).
Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.
In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.
In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.
Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza: 1. delle vie di esodo; 2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso; 3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio; 4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc.); 5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio; 6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie); 7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza o degli interruttori di zona compresa la disattivazione dei gruppi di continuità 8. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici; 9. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico;

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All'ordine di evacuazione , gli addetti all'evacuazione: <ul style="list-style-type: none">- sospendono il lavoro in corso;- si recano nel locale Presidiato (Zona quadri elettrico corpo G).
Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale: <ul style="list-style-type: none">- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;



- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso "la segreteria di dipartimento" e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. ad inizio di via Saragat.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali;
6. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina
<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=4&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.



SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso il locale presidiato (Zona quadri elettrici blocco G) per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la Portineria;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;

Al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



➤ **ADDETTI BLS**

L'addetto BLS è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=4&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLS

All'ordine di evacuazione, l'addetto abilitato all'uso del defibrillatore:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso l'atrio di ingresso dell'edificio e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

A questo link è reperibile la mappa della dislocazione dei defibrillatori presso le strutture dell'Ateneo di Ferrara:

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakftSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a opiano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.



- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.

B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo del Servizio di Vigilanza. In orario lavorativo la **Ditta di Vigilanza** contatta il CE per verificare la reale situazione (verifiche sulla centralina, chiamata al Coordinatore delle Emergenze, ecc...). In orario di chiusura, il sabato, la domenica e nei giorni



festivi h24, la **Ditta di Vigilanza** manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendio.

B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio,

collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (portineria). In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Coopservice.

- **Pulsanti manuali a rottura di vetro**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il CE tacita l'allarme acustico sulla centrale e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.



B.7: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

➤ **SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO:**

1. PRESIDII ANTINCENDIO

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico.

Impianto allarme incendio

- Nell'edificio sono presenti sistemi di allarme antincendio con relativa centralina.

Impianto rilevamento fumi

- All'interno della struttura, è attualmente presente un impianto di rilevazione fumi.

Impianto rilevazione fughe gas tecnici

- Presente per le camere bianche sensori e semiconduttori. Il sistema è stato progettato e certificato dalla ditta Sapiro ed è gestito dai gruppi che lavorano presso le camere con le tempistiche definite nel manuale d'uso delle camere.

Impianto acustico per diramare l'allarme

- Presente e collegato all'impianto IRAI l'impianto fonico automatico per diramare l'allarme.

Impianto di illuminazione di emergenza

- Per quanto riguarda l'illuminazione di sicurezza, la struttura è dotata di 44 lampade di emergenza.

Impianto idrico di spegnimento nel complesso del Polo Scientifico Tecnologico

- GRUPPO UFEMA Mod. RG. 3879: n. 2 elettropompe Qcm/h 9,24 Hmt 75-62 KW 7,5.
Composto da:
n. 1 elettropompa ausiliaria Qmc/h 1,3 Hmt. 98-67
n. 1 gruppo motopompa LOMBARDINI Mod. 4LD820 GRUPPO WILO
N. 2 elettropompe Qmc/h
n. 1 elettropompa ausiliaria

Apparati estintori

- Presso il Corpo G sono presenti estintori:

- n. 8 estintori a polvere da 6 Kg
- n. 10 estintori a CO₂ da 2 kg
- n. 2 estintori a CO₂ da 5 kg

Porte Rei e uscite di emergenza

- Nel corpo G sono presenti n. 1 porte REI, e n. 17 porte dotate di maniglioni antipanico per essere utilizzate come uscite di emergenza.

2. CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI



Nel fabbricato è attivo un sistema di allarme-rilevazione incendio, gestito da una centralina installata al piano terra, adiacente la portineria, dotato di segnalatori ottico-acustici ai vari piani; tale dispositivo è collegato per mezzo di un ponte radio bidirezionale al servizio di vigilanza attivo 24 h su 24h che consente di avvisare tutti gli occupanti di un eventuale pericolo, utilizzando un sistema di diffusione vocale distribuito in tutti i locali del fabbricato.

Il sistema di allarme-rilevazione incendio è costituito da una rete di rivelatori ottici di fumo e da una centralina che gestisce anche lo sgancio magnetico di tutte le porte tagliafuoco in caso di incendio. I rivelatori di fumo sono installati nel piano interrato, nei corridoi di tutti i piani, in tutte le sale riunioni ed in alcuni laboratori.

NOTE

Quando suona l'allarme si accendono le spie Allarme 1 (che indica il preallarme) e Allarme 2 che è il vero allarme + sul display viene indicata la zona in cui è avvenuto l'allarme.

Le zone sono identificate nel seguente modo:

- 01 Uffici Lato Q.Elettrico
- 02 Uffici Lato Opposto Q.Elettrico
- 03 Capannone

Se suona l'allarme in più punti sul display scorrono le varie zone interessate mentre se la zona è una sola rimane fissa sul display.

SENSORI FUMO E RIPETITORI LUMINOSI

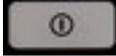
E' presente un solo tipo di sensore (FOTO 1) in cui uno dei due led lampeggia sempre e nel momento dell'attivazione diventa fisso e si accende fisso anche l'altro led.

I sensori di fumo sono montati a soffitto nella zona open space mentre nei locali, dove c'è il controsoffitto, oltre al sensore sono montati anche dei ripetitori luminosi (FOTO 2)

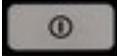
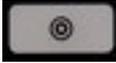
FOTO 1	FOTO 2
	



COME TACITARE LE SIRENE E RIPRISTINARE L'IMPIANTO:

- Digitare il codice 7100 seguito dal tasto "I" 
- Premere il tasto "TACITAZIONE"  (spegne le sirene interne)
- Premere il tasto "RESET"  (spegne le sirene esterne e ripristina l'impianto)

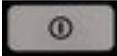
COME ESCLUDERE UNA LINEA DI SENSORI (ZONA) SOL IN CASO DI RIPETUTO FALSO ALLARME O GUASTO:

- Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I" 
- Premere il tasto "F1" per visualizzare sul display le zone
- Premere i tasti "F5" o "F6" per scorrere le zone
- Visualizzata la zona da escludere, premere il tasto 

COME VISUALIZZARE LE LINEE DI SENSORI ESCLUSI (ZONE):

- Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I" 
- Premere il tasto "OFF BLOCCATE" più volte

COME INCLUDERE UNA LINEA DI SENSORI (ZONA):

- Digitare il codice 7000 seguito dal tasto "I" 
- Premere il tasto "F1" per visualizzare sul display le zone
- Premere i tasti "F5" o "F6" per scorrere le zone
- Visualizzata la zona da includere, premere il tasto "I" 

IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA



L'impianto è composto da un amplificatore e un recorder.

È possibile memorizzare fino a 4 messaggi

Attualmente sono memorizzati i seguenti messaggi:

1. SIRENA + MESSAGGIO ALLARME INCENDIO ED EVACUAZIONE LOCALI (parte automaticamente al verificarsi di un evento)
2. Messaggio di prove tecniche senza abbandono dei locali
3. Messaggio di fine prove tecniche
4. Messaggio di evacuazione dei locali

Per ascoltare i messaggi SOLO in centrale premere il tasto del messaggio + monitor

Per inviare il messaggio a tutti i diffusori premere il tasto + play

Per MEMORIZZARE un messaggio premere tasto messaggio + pause (toglie dalla pausa)+ parlare nel microfono + stop

Segnalare eventuali anomalie o guasti all' UFFICIO TECNICO che provvederà alla riparazione.

3. ALLARME CAMERE BIANCHE



Le camere hanno una loro centralina che individua la zona di allarme Zona 1=CR1

Zona 2= CR2

Zona 3= CR3

Zona 4= Retro forni

Il sistema si tacita e si resetta da appositi tasti sulla centralina

➤ **Allarme incendio**

Attivabile con il pulsante allarme incendio posto all'interno e all'esterno dei locali e con i sensori fumo.

Disattivabile con pulsante nel vestibolo. Azione:

1. Sirena allarme incendio posta all'esterno dei locali
2. Invio automatico chiamata telefonica ai vigili del fuoco tramite rimando alla centralina del Corpo G
3. Sgancio tensione dell'intera linea

➤ **Allarme generico**

Attivabile solo con i pulsanti (rossi) posti nei quadri (uno per ogni stanza). Disattivabile con pulsante posto nel vestibolo o ripristinando il pulsante a fungo.

Attivazione pulsante rosso posto nel locale 1 Azione:

1. Sgancio tensione solo locale 1



2. Attivazione luci di emergenza + avvisatore acustico in tutti i locali

Attivazione pulsante rosso posto nel: locale 2 Azione

1. Sgancio tensione solo locale 2

2. Attivazione luci di emergenza + avvisatore acustico in tutti i locali

Attivazione pulsante rosso posto nel locale 3 Azione:

1. Sgancio tensione solo locale 3

2. Attivazione luci di emergenza + avvisatore acustico in tutti i locali

Attivazione pulsante rosso posto nel locale 4 Azione:

1. Sgancio tensione solo locale 4

2. Attivazione luci di emergenza + avvisatore acustico in tutti i locali

➤ **Allarme gas**

Locale 4

Attivabile con il pulsante allarme gas nel quadro gas posto nel locale 3 o con isensori gas posti nel locale 4.

Disattivabile con pulsante nel quadro gas posto nel locale 3. Azione:

1. Attivazione allarme dedicato
2. Attivazione massimo ricircolo aria da UTA (serve un contatto)
3. Chiusura selettiva valvole pneumatiche linee gas

➤ **Cabinet**

Attivabile con il pulsante allarme gas e con i sensori gas posti nei cabinet. Disattivabile con pulsante nel quadro gas posto nel locale 3.

Azione:

1. Attivazione allarme dedicato
2. Attivazione aspiratori cabinet.
3. Chiusura selettiva valvole pneumatiche linee gas

Segnalare eventuali anomalie o guasti all' UFFICIO MANUTENZIONE che provvederà alla riparazione.

4. ATTACCO VIGILI DEL FUOCO

Gli attacchi dell'autopompa per il Corpo G sono presenti vicini alle uscite di emergenza del Corpo C

e si trovano rispettivamente all'ingresso Est e Nord del fabbricato.



5. PRESIDIO DI PRIMO SOCCORSO

La verifica delle cassette di primo soccorso è a carico del personale di struttura abilitato come Addetto primo soccorso.

- Presso il corpo G sono presenti n. 4 cassette di primo soccorso.
- Il DAE è posizionato presso l'ingresso dell'officina meccanica.

B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA

1. IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze

Tutti gli addetti al piano delle emergenze devono aver presente:

Sono presenti all'esterno dello stabile (a fianco della porta d'ingresso del locale presidiato) i sezionatori per togliere l'alimentazione (in caso di necessità-riciesta dei VVF) a:

- Alimentazione elettrica stabile (agisce direttamente in cabina)
- Gruppi di continuità laboratori (camere bianche + PVLAS)
- Gruppo di continuità stabile



Questi interruttori sono da azionare SOLO in caso di grave allarme generale e su indicazione dei V.V.F.



RIEPILOGO LINK UTILI

- *La parte generale del piano delle emergenze relativa alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Unife (valida per tutti gli edifici dell'Ateneo) è consultabile pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>

- *Il seguente piano delle emergenze è reperibile alla pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>

- *Le nomine degli addetti alla gestione delle emergenze in servizio presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

- *I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=4&ruolo=

- *La dislocazione dei Defibrillatori a disposizione presso l'Unife è disponibile alla pagina:*

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12



**Università
degli Studi
di Ferrara**

**Ripartizione
Sicurezza, Ambiente e
Manutenzione**

**Università degli Studi di
Ferrara**

Ripartizione Sicurezza
Ambiente e Manutenzione
via Fossato di Mortara, 64 •
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it

PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

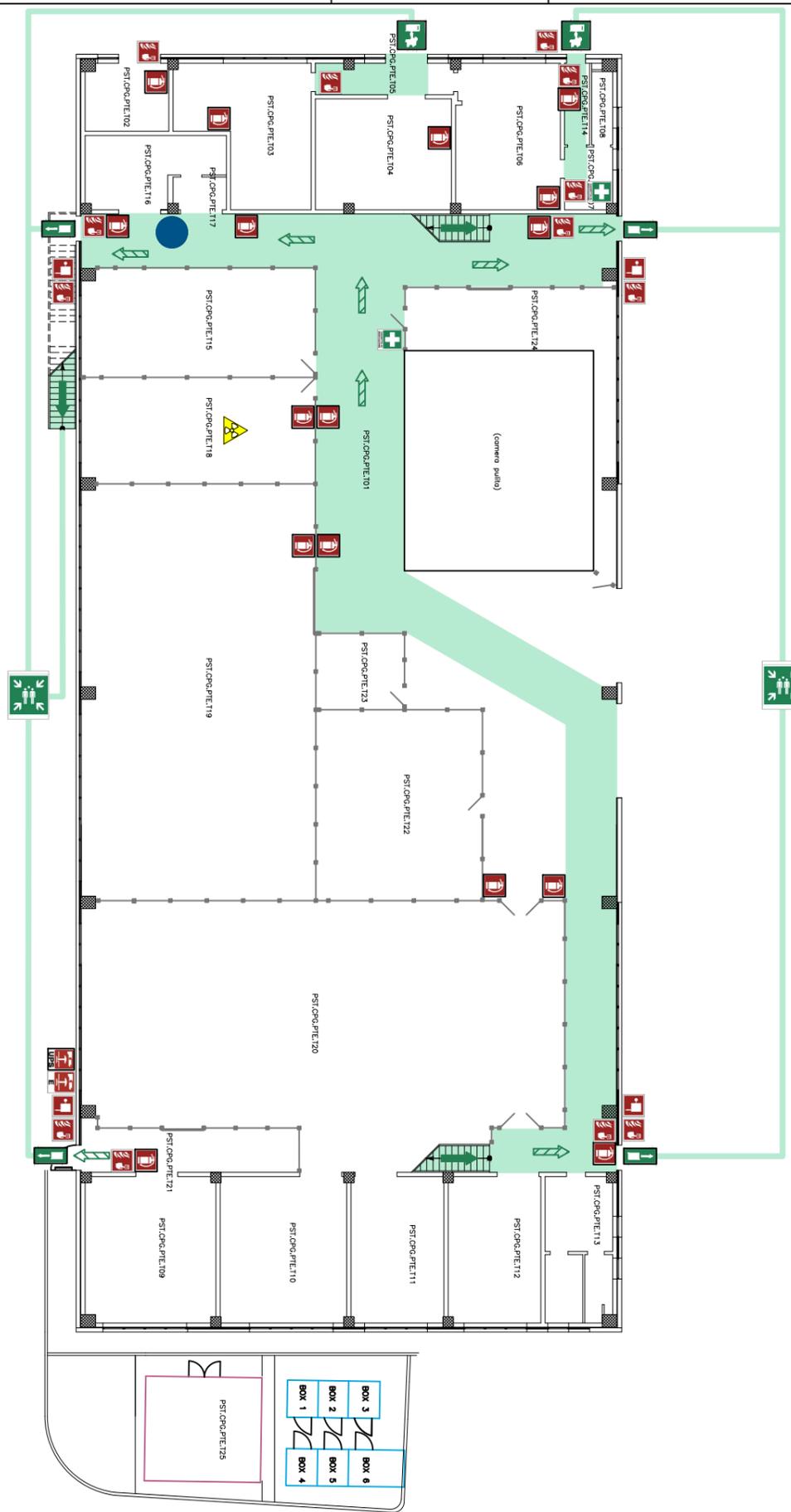
EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO G

PIANO TERRA

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO "LUOGO SICURO"
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F ₅ FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F _c FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



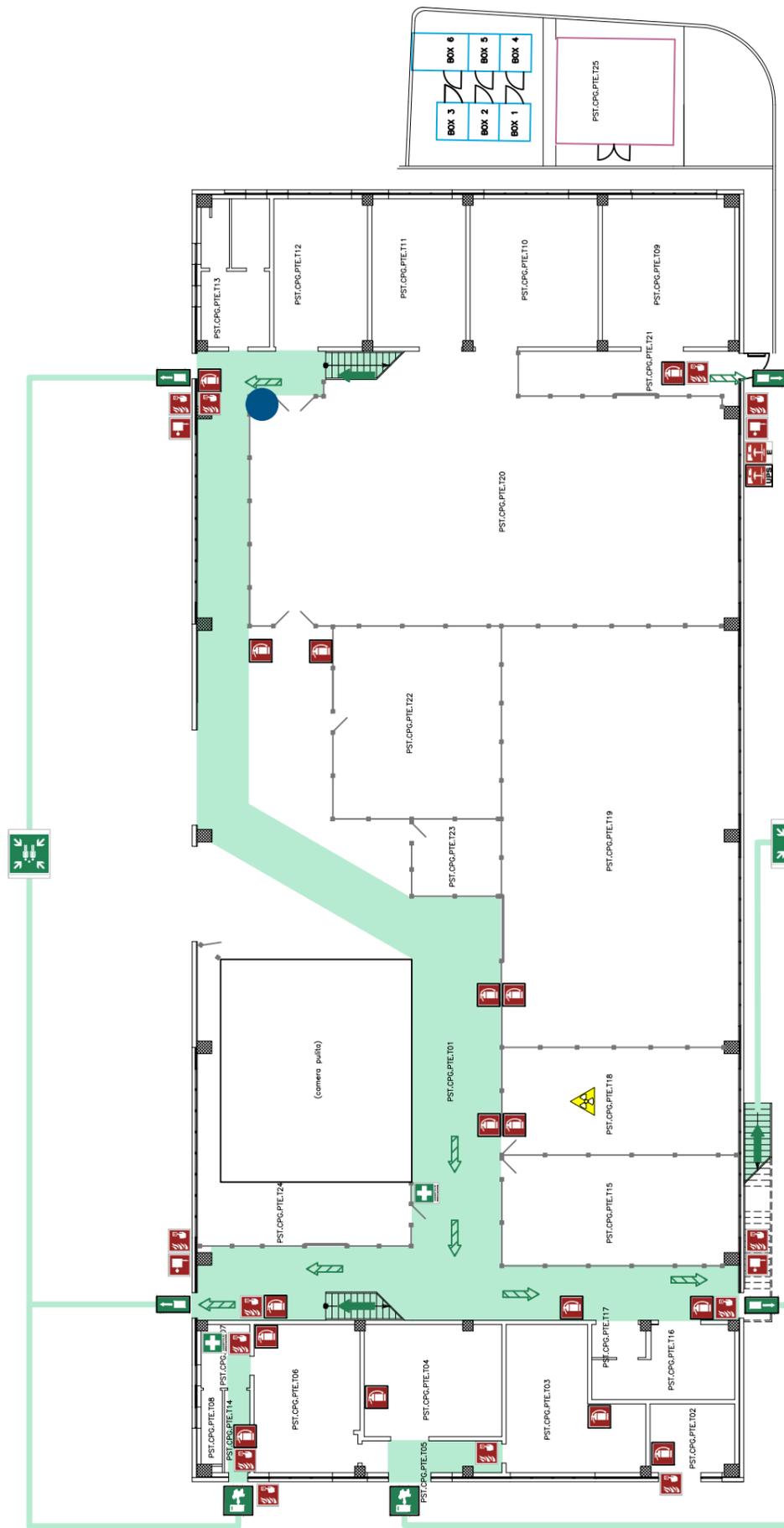
SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO "LUOGO SICURO"
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F ₅ FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F _c FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



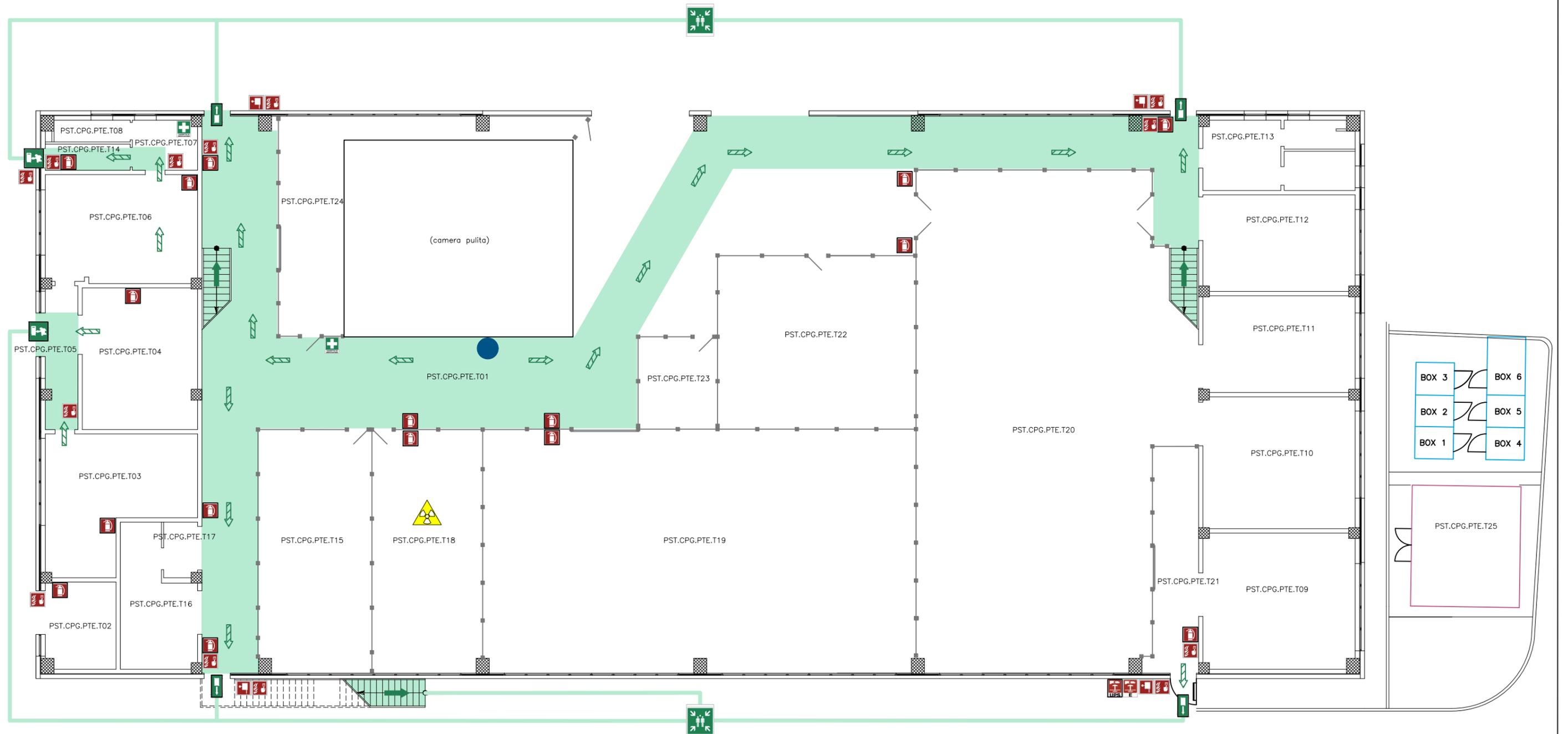
SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118


SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		IRAI CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		EVAC CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F _s FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F _c FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI




PLANIMETRIA DI EMERGENZA

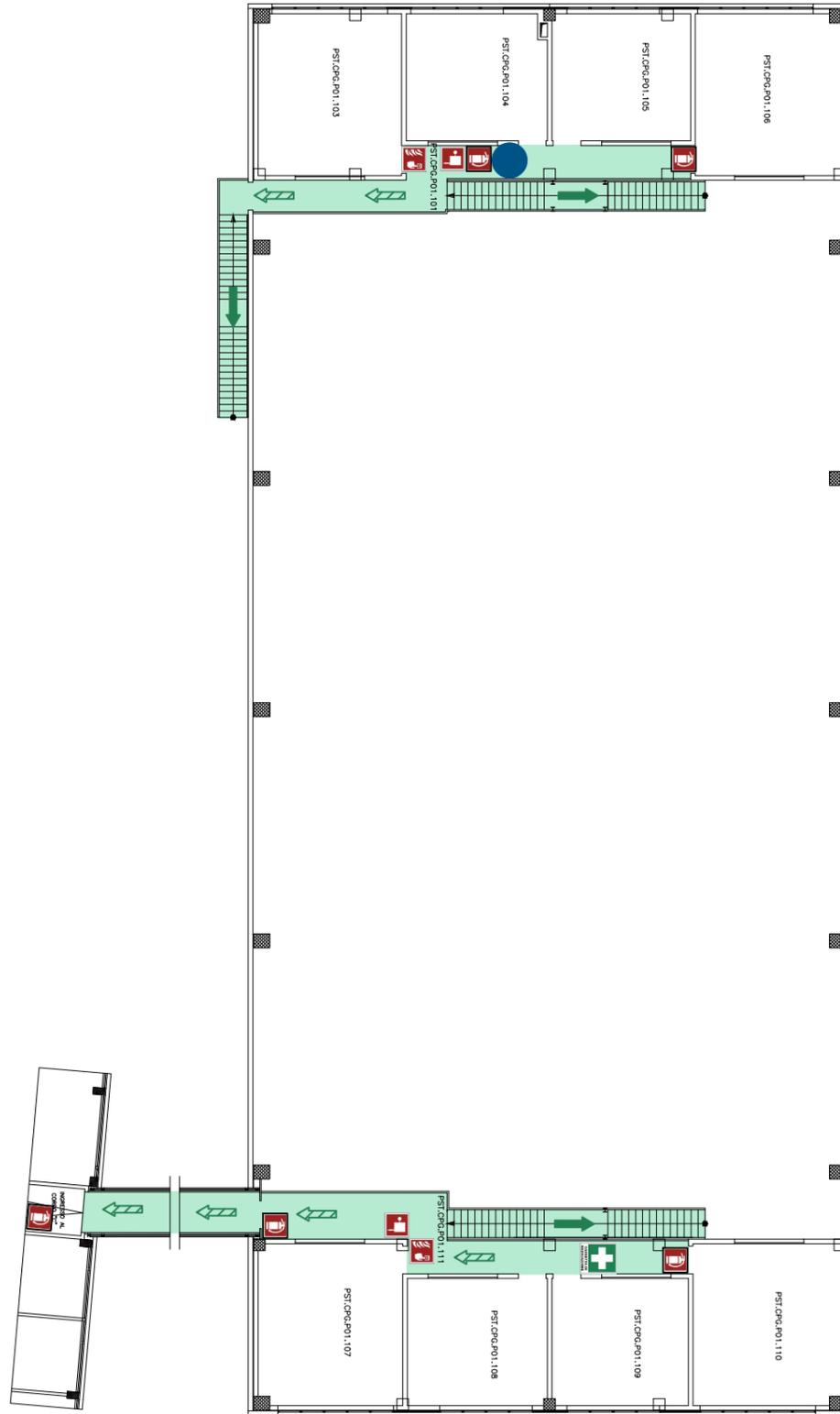
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO G

PIANO PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		LUOGO SICURO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		SPAZIO CALMO DISABILI
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA
			PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		
			SPAZI PER L'ESODO		

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO				VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO				VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

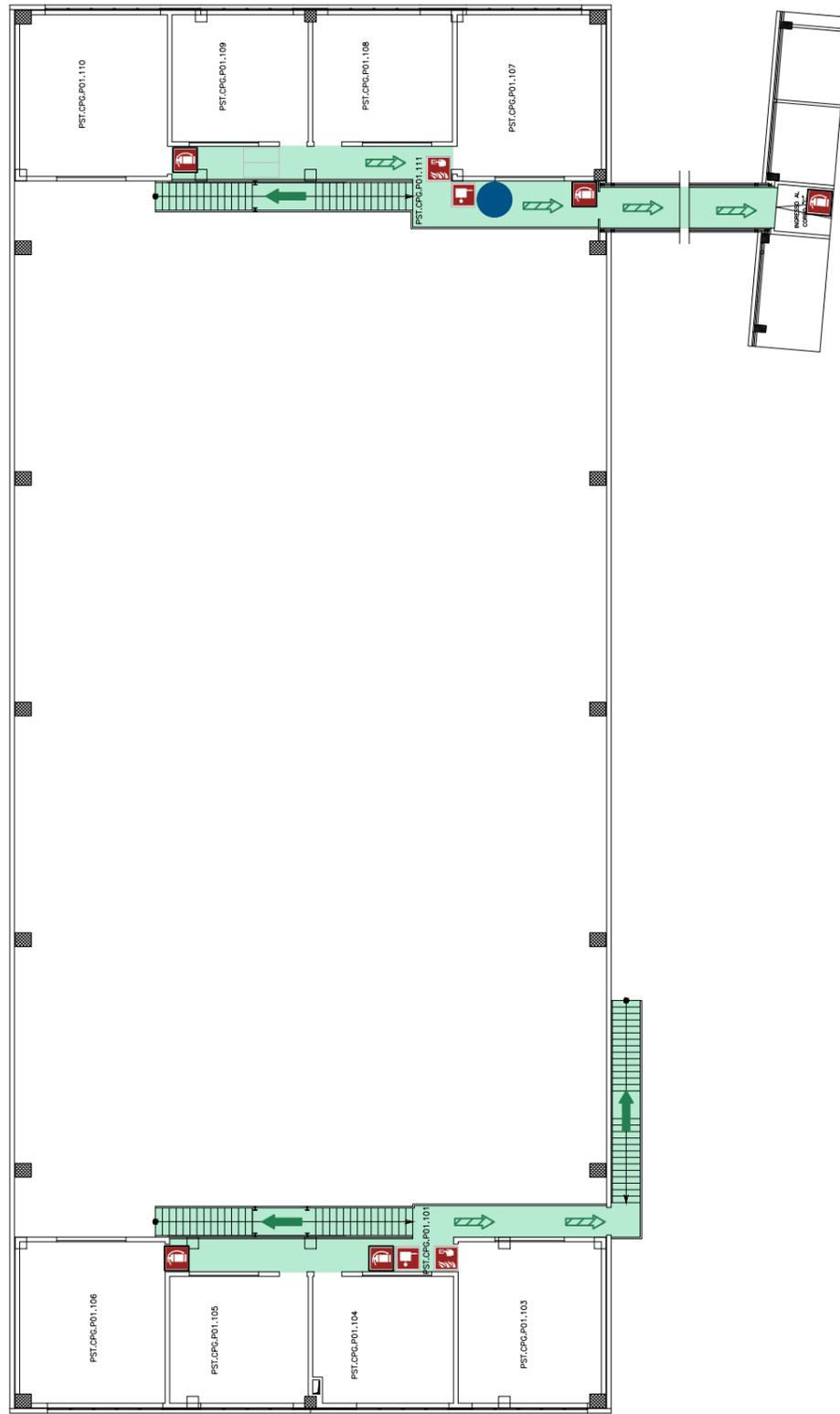
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", VIA SARAGAT, FERRARA

CORPO G

PIANO PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE
RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F _s FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F _c FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI

